" MEAN STREETS - Domenica in Chiesa lunedì all'inferno"

REGIA: M.Scorsese
SOGGETTO: originale di M.Scorsese
SCENEGGIATURA: M.Scorsese e M.Martin
FOTIGRAFIA: K.Wakeford
MUSICA: autori vari
INTERPRETI: H.Keitel, R. De Niro,
D.Preval, A.Robinson
R.Romanus, C.Donovan
J.Bell; M.Scorsese
ORIGINE: U.S.A, 1973

Si fondono in Mean Streets anzittutto diversi motivi autobiografici, quelli di un italo-americano che ripercorre, giudica, perfino esorcizza la propia realtà che in una amara coralità di "tra piantati" compone la Little Italy nel grande e contradditorio mondo americano.

Scorsese ci presenta allora quattro giovani ed una ragazza che cercano la propria strada in un quartiere assolutamente incolore in un inferno dove ognuno sconta anche le colpe non commesse e la ricostruzione di questo quadro di storia avviene intrecciando personaggi, ambienti, situazioni, musiche fino all'impalpabile, al mistero. E nulla e nessuno sembra avere il sopravvento, un equilibrio che rende ancor più emarginati costretti a praticare il credo della violenza, sono utopisti votati alla sconfitta, sono i soggetti del fosco inferno del ghetto e pertanto sempre vittime.

I giovani italo-americani di Mean streets non agiscono alla luce di una situazione drammatica convenzionale, ma si confrontano con qualcosa di più impalpabile, ma anche di più inquietante, come le nevrosi del ghetto, i riti religiosi ormai più vicini alla superstizione che alla fede, lo segretolarsi della nozione di famiglia, la paura profonda della città.

Ecco allora la Little Italy popolarsi di fantasmi, qualche volta quasi non riconoscibili, con i quali é negato un rapporto razionale, demoni trasfigurati e solo di rado riconducibili alle loro dimensioni terrestri. La realtà viene uasi ad assumere le tonalità di un mondo fantastico, ma così ancor più drammatico perché tutto appare privato di contenuti, vanificato. Dalle mean streets, dalle strade sordide dei bassifondi, non si esce; ma il regista non ci spiega il perché. Si assegna, invece, interpretandola, la parte dell'angelo vendicatore che alla fine punisce Johnny Boy che tenta di fuggire.

"Quando si é cresciuti a Little Italy che cosa si può diventare se non un gangster o preti ?" si é chiesto in una intervista Marti Scorsese ed un interrogativo che rivela le radici sociali e le preoccupazioni morali del regista che in tal senso indica quindi una chiave di lettura di questo film.